Anno 55 - Numero 238

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 14 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura.
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75; Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

QUATTRO DECRETI DI AMNISTIA

Amnistia ai renitenti - Condono

ROMA, 13 — Stasera la «Gazzetta Ufficiale» pubblica i 4 decreti di amnistia deliberati dal consiglio dei ministri.

Eccone il testo:

Decreto che estende alcune disposizioni del . D. 2 settembre 1919 n. 1501 di amnistia e condono di reati comuni. Vittorio Emanuele III., sentito il consiglio dei ministri su proposta del min. guardasigilli abbiamo decretato e decretiamo;

ART. 1. — L'amnistia concessa coll'articolo 1. N. 3 del R. D. 1. settembre 1919 N. 1501 si applica anche quando sussistendo le condizioni indicate nell'articolo primo del D. L. 10 giugno 1915 N. 811 l'azione penale sia rimasta di fatto sospesa senza che il giudice abbia emessa l'ordinanza di sospensione dell'azione penale o la sospensione dell'azione penale sia stata revocata o sia intervenuta senza sentenza di condanna. La stessa amnistia si applica alle persone estranee alla milizia che siano concorse nel reato.

ART. 2. — Cessano per l'amnistia tutti gli effetti penali delle condanne delle quali fu sospesa la esecuzione a norma dell'art. 5 del D. L. 10 giugno 1915 N. 811 e dell'art. 1 del D. L. 14 dicembre 1916 N. 1782.

ART. 3. — L'amnistia concessa coll'articolo 2 N. 2 del R. D. 2 settembre 1919 N. 1501 e col R. D. 11 settembre 1919 N. 1638 è estesa ai reati colposi preveduti dall'articolo 311 C. P. commessi non oltre il 1 settembre 1919.

ART. 4. — Sono condonate le pene inflitte o da infliggere a coloro che si fossero renitenti alla leva anteriormente al 2 settembre 1919 qualora siano stati arrestati e si siano presentati alle autorità militari del regno o diplomatiche o consolari all'estero o si presentino nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto se residenti in Italia, di due mesi se residenti negli stati limitrofi e nei domini o protettorati italiani: nell'Egitto, nella Tunisia, nell'Algeria, nel Marocco; di 4 mesi se residenti in altri stati.

ART. 5. L'amnistia concessa coll'art. 1 numeri 8, 9, e 10 del R. decreto 2 settembre 1919 - N. 1501 è estesa ai reati in detti numeri preveduti commessi sino al 29 febbraio 1920.

ART. 6. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Ordiniamo ecc. ecc. — Firmato **Vittorio Emanuele.** Dato a San Rossore il 5 ottobre 1920 - **Giolitti** - il guardasigilli **Fera.**

Amnistia e condono per reati commessi

NELLE NUOVE PROVINCIE

ART. 1. — E' concessa l'amnistia per qualsiasi reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie e militari dei territori compreso nella legge di annessione 26 settembre 1920 commesso da chiunque essendo suddito della cessata monarchia austro ungarica o di altro stato in guerra coll'Italia, abbia successivamente prestato servizio militare volontario nell'esercito o nell'armata italiana e conseguito una medaglia al valore o una medaglia di promozione per merito di guerra o riportata una lesione che dia diritto a fregiarsi del distintivo di mutilato o di ferito in combattimento o contratta una infermità per la quale sia stato dichiarato invaldo di guerra.

ART. 2. — E' concessa amnistia pei reati che importino pene restrittive nella libertà personale non superiore a dieci anni o pena pecuniaria solo o congiunta a detta pena di competenza delle autorità giudiziarie o militari dei territori compresi nella legge di annessione imputati a coloro di cui il discendente o l'ascendente, il fratello o il cugino, essendo suddito della cessata monarchia austro ungarica o di altro stato in guerra coll'Italia abbia prestato servizio militare nell'esercito o nell'armata italiana in tempo successivo al reato o sia morto in guerra o si trovi nelle condizioni menzionate dall'articolo precedente.

ART. 3. — E' concessa l'amnistia pei reati che importano pena non superiore a dieci anni o pecuniaria sola o congiunta a detta pena di competenza dell'autorità ordinaria o militare dei territori compresi nella legge di annessione o imputati a chiunque essendo suddito della cessata monarchia austro ungarica o di altro stato in guerra coll'Italia abbia prestato servizio militare volontario cono fedeltà ed onore nell'esercito o nell'armata italiana in tempo successivo al reato o prima dell'armistizio del 3 novembre 1918.

ART. 4. — Sono condonate le pene temporanee restrittive della libertà personale non superiori a 5 anni e le pene pecuniarie sole o quelle congiunte inflitte o da infliggersi per reati non contemplati dai precenti articoli 2 e 3 di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie o militari dei terrori annessi al regno a favore di coloro che si trovino nelle condizioni procedute in detti articoli. Le pene restrittive superiori sono ridotte di 5 anni.

ART. 5. — Cessano tutti gli effetti delle stenze di condanna pronunciate dalle autorità giudiziarie della cessata monarchia per i reati preveduti dai seguenti paragrafi del C. P. austriaco e nelle seguenti leggi e ordinanze per quelli corrispondenti preveduti dai codici militar o in altre ordinanze vigenti nella medesima monarchia: paragrafi, 50, 62, 63, 64 65 66 67 68 a 72 73 a 76, 77 a 82, 92, 220, 222 279, 285 a 290, 300 302 303 304 305 312,314 nonchè paragrafi 212, 214, 217, 307, in relazione ai paragrafi suindicati dalla legge 17 dicembre 1862 B.L.I. N. 8 ex 1863 legge 3 luglio 1812 B.L.I. N. 128 paragrafi 66 a 79 leggi 6 luglio 1912 B.L.I. N. 130 e 131 paragrafi 263 e 264, ordinanza 15 luglio 1914 B.L.I. N. 155 parafragi 2, 3, 4, ordinanza 16 ottobre 1914 B.L.I. N. 29[illegible] paragrafi 7 ordinanza 9 10 1916 B. L. I. N. 347 legge 26 gennaio 1907; B. L. I. N. 16 ordinanza 26 maggio 1917; B.L.I. N. 235 legge 17 dicembre 1862; B. L. I. N. 6 ex 1863 legge 15 novembre 1867 B.L.I. N. 134 legge 15 novembre 1867 B.L.I. N. 135 legge 7 agosto 1870 B. L. I. N. 43.

Per i detti reati quando trovino tuttora applicazione le leggi sumenzionate l'azoine penale è estinta.

ART. 6. E' concessa l'amnistia per i reati colposi di competenza di qualsiasi autorità giudiziaria dei territori annessi al regno e preveduti nel C. P. austraco tranne il paragrafo 337 e nelle altre leggi ivi in vigore.

ART 7. E' concesso l'amnistia per i reati che importino pene restrittive nella libertà personale non superiore nel massimo a trenta mesi o pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena di competenza delle autorità giudiziarie dei territori annessi.

ART. 8. — Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno e le pene pecuniarie non superiori a lire 2000 o a corone 2000 della cessata monarchia austro ungarica, inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato di competenza delle autorità giudiziarie ordinarie dei territori anness. Le pene superori sono ridotte rispettivamente di un anno o di lire o di corone 2 mila.

ART. 9. — E' concessa l'amnistia per i reati che importano la pena restrittiva nella libertà personale non superiore nel massimo a 5 anni o pecuniaria sola o congiunta a tale pena imputati a persone estranee alla milizia e demandate alla competenza dei tribunali militari dei territori annessi in forza delle disposizioni in vigore nel tempo in cui i reati stessi furono compiuti. Sono poi condonate le pene temporanee restrittive della libertà personale non superiori a tre anni, le pene pecuniarie non superiori a lire 3 mila sole o congiunte a detta pena. Le pene superiori sono ridotte rispettivamente di tre anni o di lire tremila.

ART. 10. I benefici concessi gli articoli 4, 8 e 9 capoversi primo e secondo non sono applicabili a favore di coloro che al tempo del commesso reato avevano riportato più di una condanna per reato contro le persone o la proprietà pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi ovvero si trovino sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di P. S.

ART. 11. — Nei casi di concorso di reati e di pene quando siano applicabili le leggi vigenti nella cessata monarchia l'amnistia ha efficacia per ciascun reato e l'indulto si applica una volta sulla somma delle pene. òn ogni altra ipotesi e per quanto concerne gli effetti dell'amnistia e dell'indulto si osservano le disposizoini delle leggi italiane.

ART. 12. — L'amnistia concessa col presente decreto si estende anche ai reati per i quali insieme colla pena restrittiva della libertà personale, con quella pecuniaria sola o congiunta siano comminate le pene della interdizione dai pubblici uffici o della sospensione dell'esercizio della professione o di un'arte.

ART. 13. — Nel caso che a favore di una stessa persona o per uno stesso reato concorrano più benefici concessi col presente decreto si applica il beneficio più favorevole. La stessa norma si osserva nel caso che a favore di una stessa persona o per uno stesso reato concorrano benefici concessi col presente decreto e con altri decreti di amnistia e condono applicabili nei territori annessi. Nei procedimenti, i quali, già sottoposti alla giurisdizione militare in forza delle disposizioni in vigore nel tempo del commesso reato, siano stati successivamente devoluti all'autorità giudiziaria ordinaria si avrà riguardo per la applicazione dei benefici di amnistia e indulto alle pene comminate dalle leggi militari.

ART. 14. — Per i reati definiti con sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie della cessata monarchia austro ungarica, all'applicazione dell'amnistia e dell'indulto concessi cogli articoli precedenti provvederanno i tribunali e i giudici ordinari aventi attualmente giurisdizione nei territori annessi.

ART. 15. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche ai reati demandati alla competenza dei tribunali militari dei territori non compresi nella legge di annessione e occupati in virtù dell'armistizio del 3 novembre 1918.

ART. 16. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno. Esso non pregiudica le azioni civili nascenti da reato, nè i diritti dei terzi Non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie. Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc.

Amnistia militare

Vittorio Emanuele Terzo ecc. ecc. sentito il consiglio dei ministri sulla proposta dei ministri segretari di stato per la giustizia e gli affari di culto della guerra e della marina abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Ai diertori indicati nell'articolo 2 del r. Decreto 2 settembre 1818 N. 1502 sono applicabili i benefici concessi da detto articolo anche se siano stati o si siano costituiti posteriormente al termine prescritto. A quelli che non si siano ancora costituiti è concessa dalla pubblicazione del presente decreto un nuovo termine di un mese se residenti in Italia, di due mesi se residenti ngli stati limitrofi ò nei domini protettorati italiani; nell'Egitto nella Tunisia, nell'Algeria nel Marocco, di quattro mesi se residenti in altri stati.

La reclusione inflitta o da infliggersi in sostituzione dell'ergastolo a termini dello stesso articolo 4 nel decreto suindicato è ridotta a dieci anni ed anch'esa convertita in condanna condizionale.

ART. 2. — I beefici concessi coll'articolo 5 del R. D. 2 settembre 1919 n. 1502 sono applicabili ai militari per le pene inflitte o da infliggersi dall'autorità giudiziaria ordinaria o militare anche per reati preveduti dal codice penale comune commessi non oltre il primo settembre 1919. Si applicano inoltre agli estranei alla milizia che siano concorsi nel reato. Gli stessi benefici sono applicabili agli estranei alla milizia per le pene inflitte o da infliggersi dalla autorità giudiziaria, ordinaria o militare per reati commessi non oltre il 1 settembre 1919 e preveduti nei codici penali militari nelle altre leggi militari e nei bandi emanati dalle autorità militari. Resta ferma la disposizione del secondo capoverso del suindicato art. 5.

ART. 3. — Il beneficio dell'amnistia concesso con l'art. 5 del r. d. 21 febbraio 1919 n. 157 è applicabile ai reati commessi non oltre il 1. settembre 1919 per negligenza o imperizia o per ogni altro motivo a questo equiparato dalla legge penale, ferme restando le eccezioni stabilite dall'articolo stesso limitatamente ai reati in servizio.

ART. 4. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo di stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi ecc.

Dato a San Rossore addì 5 ottobre 1920.

Firmato **Vittorio Emanuele - Giolitti - Fera - Bonomi - Sechi.**

Applicazione del decreto penale

DA PARTE DEI TRIBUN. MILITARI

Vittorio Emanuele Terzo udito ecc. ecc abbiamo decretato e decretiamo:

Nei procedimenti per reati soggetti alla giurisdizione militare per quali in applicazione di un provvedimento generale di indulto sia da infliggersi una condanna commutabile di diritto in condizionale il presidente del tribunale militare e un giudice relatore da lui delegato su richiesta dell'avvocato militare provvede mediante decreto secondo le norme stabilite nel titolo quinto, libro secondo del codice di procedura penale comune salvo le disposizioni degli articoli seguenti:

ART. 1. — La domanda per il dibattimento è fatta dall'interessato anche per mezzo di un procuratore presso la segreteria del tribunale militare nel termine di trenta giorni dalla notificazione del decreto legge. Ordinato il dibattimento se l'imputato si presenta all'udienza il dècreto si ha come pronunciato e il giudizio si svolge nelle forme ordinarie con le regole del contradditorio.

ART. 2. — Se l'imputato che ha impugnato il decreto non si presenta all'udienza senza giustificare un legittimo impedimento il presidente ordina l'esecuzione del decreto nel modo stabilito per l'esecuzione delle condanne e pone a carico del condannato le spese ulteriori.

AR. 3. — Contro il decreto divenuto esecutivo o contro l'ordinanza di esecuzione contemplata nel secondo capitolo dell'articolo precedente non è fatto alcun mezzo d'impugnazione. — Nondimeno se l'avvocato generale militare abbia notizia che sia stata pronunciata condanna per decreto fuori dei casi stabiliti dalla legge può in ogni tempo denunciare il decreto stesso per annullamento al tribunale supremo. Questo provvede in camera di consiglio. Nel caso che revochi il decreto ordina che gli atti siano trasmessi l'avvocato militare competente per il procedimento ordinario.

ART. 4. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Dato a S. Rossore il 5 ottobre 1920.

Vittorio Emanuele - Giolitti - Fera, - Bonomi - Sechi.

Il Congresso per la Società delle Nazioni

MILANO, 13. — Il ministro degli affari esteri conte Sforza, ha offerto ieri sera nel salone della società artistica e patriottica un pranzo in onore dei delegati esteri al congresso per la società delle nazioni. Il ministro sedeva al tavolo d'onore. Tutti i delegati e le autorità e parecchie signore. Notato e festeggiatissimo nel gruppo dei senatori il centoduenne senatore Greppi che si mostrava vivace e cordiale con tutti. Al brindisi il conte Sforza ha ringraziati gli intervenuti e ha brindato al successo del congresso mandando un reverente saluto al Re d'Italia ed ai capi di tutti gli stati rappresentati. Hanno in seguito brindato Guglielmo Ferrero, D'Estournelles, de Constant, l'on. Agnelli, Bournes e Facchinetti. — Gli invitati si sono quindi trattenuti in cordiale conversazione.

MILANO, 13. — Stamane nelle diverse sale del palazzo reale si sono costituite le sei commissioni incaricate di studiare i problemi posti all'ordine del giorno del congresso per la società delle nazioni. La prima commissione riguardante l'ordinamento interno per la costituzione della lega delle nazioni è presieduta da Aulard, relatore il prof. Fevre di Ginevra.

La terza commissoine per la organizzazione della giustizia è presieduta da Diena.

La quarta commissione per l'applicazione delle sanzioni di ordine internazionale comprese le misure militari che devono condurre al disarmo è presieduta dal prof. [illegible] della università di Parigi relatore il colonnello Marzocchelli.

La quinta commissione che studia i mezzi per organizzare la solidarietà economica è presieduta da Godard, relatore il senatore Loria.

La sesta commissione che si occupa dei problemi politici e delle questioni varie della società delle nazioni è presieduta da Briantchaninoff, relatore Bighet.

Le commissioni hanno iniziato i propri lavori.

Sessanta mila lire rubate

da una cassaforte

ROMA, 13. (notte - per telefono). — Ignoti ladri penetrarono nella sede del consorzio agrario cooperativo di Roma e provincia hanno forata la cassaforte asportando 20 mila lire in danaro e 40 mila lire in cartelle del prestito.

Grave conflitto a Brisighella

FAENZA, 13. — Nel pomeriggio di oggi a Brisighella, mentre i carabinieri trasportavano dalla caserma alla stazione un detenuto la folla si oppose violentemente. Ne seguì un conflitto. Il commissario prefettizio rag. Mario Giorgini e un operaio che erano rimasti feriti gravemente, sono morti poco dopo.

Un'altra linea ferroviaria elettrica

APERTA IN PIEMONTE

ROMA, 12. — Con una coppia di treni viaggiatori si è iniziato l'esercizio a trazione elettrica del tronco Torino-Bussoleno completando così la linea Torino - Modane. Nella diramazione per Susa i treni elettrici viaggiano normalmente alla velocità di 75 chilometri all'ora e nei tratti rettilinei anche a cento chilometri all'ora.

72 milioni bolscevichi portati in Italia

MILANO, 2. — Due bolscevichi russi provenienti da Mosca sono stati arrestati alla stazione. Essi nacondevano in due bauli 72 milioni in rubli e valori russi di vario genere.

*

I socialisti tedeschi

contro la Terza internazionale

HALLE, 11. — Il congresso dei socialisti indipendenti ha respinto con 251 voti contro 174 l'adesione alla terza internazionale.

Le truppe regolari turche

marciano su Kars e Batum

COSTANTINOPOLI, 12. — Dodicimila Kemalisti che operano contro l'Armenia avanzano in direzione di Kars.

ROMA, 13. — La missione diplomatica della repubblica armena comunica alla «Agenzia Stefani» il seguente telegramma da Erivan: «Forze regolari turche comandate da Kiazzil Karabekir hanno intrapreso una offensiva in direzione di Kars allo scopo di realizzare il trattato di Brest-Litowski che attribuiva Kars, Batum e Ardeham alla Turchia e di stabilire la congiunzione diretta coi bolscevichi. Data la mancanza di combustibili che immobilizza le comunicazioni ferroviarie la situazione è critica.

Le truppe bolsceviche

SGOMBRANO KIEW

COSTANTINOPOLI, 12. — Giunge notizia dalla Russia che il governo di Mosca ha ordinato a tutte le organizzazioni bolsceviche di sgombrare la città di Kiew.

Per la limitazione degli armamenti

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra:

Il Consiglio della Società delle Nazioni, che si riunirà il 20 corr. a Bruxelles, esaminerà un progetto relativo alla creazione di un tribunale internazionale permanente e le conclusioni della Commissione consultiva permanente per le questioni militari, navali e aeree. Il Consiglio della Società delle Nazioni stabilirà inoltre il programma per limitare gli armamenti dei vari Stati che hanno domandato di far parte della Società delle Nazioni. Si occuperà anche della costituzione di una Commissione permanente per i mandati, del futuro assetto dell'Armenia e di un prestito internazionale per aiutare l'Armenia; studierà infine un progetto di autorizzazione finanziaria ed economica e si occuperà probabilmente del conflitto fra la Polonia e la Lituania.

Come si è formato il governo di Kowno

UN TELEGRAMMA DEL GENERALE ZELIGOWSKI

VARSAVIA, 12. — Un radiotelegramma informa il governo della occupazione della Lituania centrale da parte delle truppe originarie della regione di Kowno comandate dal generale Seligowski e della costituzione di una commissione amministrativa la quale esercita il potere civile. Il radiotelegramma stessoprega il governo polacco il quale in seguito ai trattati conclusi con gli alleati non può mantenere la promessa fatta il 21 aprile 1919 dal generale Pilsudski a volere riconoscere le autorità inviate dalla commissione amministrativa ed a volere appoggiare il principio di autodecisione invocato dalla popolazione della Lituania centrale.

VARSAVIA, 13. Il governo polacco dichiara di avere ricevuto il seguente telegramma da Riga:

«Reparti composti di abitanti di territori ceduti al governo lituano di Kowno nel trattato tra lituani e bolscevichi del 12 luglio hanno passato la linea di demarcazione polacca. Di queste truppe ha preso il comando in capo il generale Zeligowski. L'autorità civile d'accordo col generale Zeligowski è passata nelle mani di una commissione governativa provvisoria della Lituania Centrale composta di rappresentanti di tutti i partiti politici locali. I territori che fanno parte della Lituania Centrale erano stati ceduti al governo lituano di Kowno dalla Russia dei Soviet contro la volontà della popolazione polacca che gravita verso la città polacca di Wilna. Da più di due anni, sotto le bandiere polacche migliaia di volontari provenienti da questi territori avevano lottato per la libertà della loro patria contro l'invasione russa. Costoro combattendo nelle file polacche erano persuasi di difendere al tempo stesso i loro focolari domestici e la loro madre Vilna. Ciò nonostante oggi la Polonia legata dai trattati conclusi con gli alleati non può realizzare gli obblighi presi dal proclama di Pilsudskii del 21 aprile. Non volendo lasciare questo territorio sotto il comando del generale Zeligowski hanno oltrepassato la linea di demarcazione e sono rientrati nei loro paesi come legittimi padroni. Questa azione non significa certamente un disegno di guerra contro un qualsiasi vicino; essa tende solo a risolvere la sorte di quei paesi in conformità della volontà della popolazione.

Sulla base di questi fatti la commissione goverantiva di Vilna ha invitati il governo polacco a riconoscere le autorità delegate dalla commissione stessa nei territori della Lituania centrale occupati dalle truppe polacche. La commissione nutre piena fiducia che la repubblica polacca appoggierà energicamente l'auto-decisione delle popolazioni che abitano la Lituania centrale e aiuterà la commissione a superare le difficoltà che potrebbero impedire una soluzione del problema. La commissione non dubita anche che in nome della fratellanza d'armi le truppe polacche, restando sul terreno attuale di operazione, non scopriranno le frontiere orientali. La commissione infine propone che il governo polacco stabilisca il luogo e i termini di un abboccamento tra i delegati plenipotenziari delle due parti per stipulare i dettagli delle questioni menzionate. —

Il radiotelegramma è firmato dal generale Zeligowski e per la commissione da Abramoski, Bobicki, Angel, Szopa e Ghasztow.

La commissione governativa di Vilna ha nello stesso tempo indirizzato un telegramma al governo lituano di Kowno per intavolare trattative.

Le potenze occidentali

intervengono per l'occupazione di Vilna

PARIGI, 12. — Il ministro della Polonia a Parigi Zanoyski ha dichiarato a Leygues presidente del consiglio e ministro degli esteri che il governo polacco ha sconfessato completamente l'opera del generale Selikowski e prenderà tutte le misure per ricondurre alla ragione le truppe che sono entrate a Vilna. Leygues ha fatto immediatamente conoscere il risultato di tale passo e Leon Bourgeois presidente del consiglio della Società delle nazioni, il quale ha telegrafato al colonn. Chardinny capo della missione della Società delle nazioni a Vilna per confermargli l'esattezza delle informazioni sull'atteggiamento del governo polacco.

PARIGI, 12. — Bourgeois ha telegrafato alla missione militare della società delle nazioni in Polonia che il governo polacco ha biasimato l'atto del generale Selikowski e ha dichiarato che prenderà misure che risolvano il deplorevole incidente.

Wrangel vola sopra Odessa

e le promette la liberazione

COSTANTINOPOLI, 13. — Si ha da Sebastopoli che una squadriglia di aeroplani appartenenti all'esercito del generale Wrangel ha volato sulla città di Odessa lasciando cadere dei manifesti contenenti incoraggiamenti alla popolazione e la promessa di prossima liberazione.

—+✲+—

La vittoria degli austriaci

NEL PLEBISCITO di KLAGENFURT

KLAGENFURT, 13. — Nei circoli austriaci si prevede che il plebiscito darà il 72 per mille di voti favorevoli alla Austria.

—+✲+—

La politica di Giolitti e la stampa romena

BUCAREST, 13. — La stampa romena esprime la gratitudine della Romenia per l'atteggiamento amichevole dimostrato dal governo italiano per la definitiva annessione della Bessarabia.

La stessa stampa romena ha pubblicato un riassunto della intervista concessa dall'on. Giolitti al «Daily Express». Molti giornali la commentano con parole di approvazione e di simpatia, dal conservatore «Steagul» il quale dichiara che Giolitti domina ora la politica europea per la sua attività diplomatica e per la sua ardita intelligenza nell'affrontare i problemi sociali alla socialista «Chemarea» che inneggia al liberalismo del governo italiano.

Oggi sono avvenuti tumulti alla Università. Le autorità hanno preso misure per evitare gravi incidenti.

—+✲+—

Lo scambio dei prigionieri

fra la Russia e la Germania

RIGA, 13. — Proseguendo nel suo programma di smobilitazione dell'esercito il governo lettone ha licenziato le classi 1888, 1889 e 1890.

Il comitato della croce rossa internazionale ha mandato dei rappresentanti a Riga per trattare col governo lettone la questione dello scambio dei prigionieri russi in Germania e dei tedeschi in Russia. Il governo lettone ha accettato in massima le proposte dei delegati della croce rossa internazionale. Ottomila prigionieri potranno essere scambiati ogni settimana.

—××× —

Gravi incidenti alla frontiera

GRECO - BULGARA

ROMA, 13. — La legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio da Atene 12: Vari episodi dovuti alle provocazioni bulgare si sono verificati ai confini greco-bulgari. Il comando generale greco ha ordinato che si prendano le misure necessarie perchè non abbiano a ripetersi. Il governo greco d'altra parte ha dichiarato al governo bulgaro che ove essi abbiano a ripetersi si considera libero da ogni responsabilità per le conseguenze che potranno avere.

—+✲+—

I cadaveri degli aviatori finlandesi

RITROVATI

BERNA, 13. — Si hanno ancora i seguenti particolari circa la scoperta dell'aeroplano «Savoia» caduto presso Glaris. Non si tratta di un aeroplano completo, ma soltanto di pezzi staccati dell'apparecchio che sono stati trovati a duecento metri dal ghiacciaio di Clin. La colonna di soccorso partita nel pomeriggio di domenica scorsa alla ricerca dei corpi degli aviatori finlandesi che si trovavano sull'aeroplano, è riuscita a ritrovarne i cadaveri che giacevano sul ghiaccio ed a trasportarli nella valle, a costo di gravi difficoltà. I cadaveri sono spaventosamente mutilati.

—+✲+—

I maestri italiani

PEI BAMBINI VIENNESI

VIENNA, 12. — La Unione Magistrale Italiana ha fatto consegnare al sindaco di Vienna a mezzo del ministro d'Italia a Vienna marchese della Torretta la somma di lire 157.800 corone a favore dei bambini poveri di Vienna. Il sindaco ha pregato il ministro di esprimere i più calorosi ringraziamenti ai maestri italiani.

—=✲=—

L'Ungheria non concentra

TRUPPE ALLA FRONTIERA

BUDAPES, 13. — Un comunicato ufficioso dice che le notizie riportate dai giornali di Vienna e di Praga su un preteso concentramento di truppe ungheresi presso Naglmaros, Mattersdorf e altrove non sono altro che tendenzione invenzioni, poichè da vari mesi non ha avuto luogo alcun cambiamento nelle posizioni delle truppe della Ungheria occidentale.

*

CAMBIO MILANO

Francia 166 — Londra 88.40 — Svizzera 404 — New York 2.40 — Germania 38.

Cronaca delle Provincie

Per fronteggiare la disoccupazione

La Prefettura ci comunica l'elenco dei lavori approvati dal Ministero delle Terre Liberate per affrontare la disoccupazione operaia:

Pinzano al Tagliamento: Riatto edifici lasciati in sospeso dal Genio Militare (Municipio) lire 14.000 — Pinzano al Tagliamento: Riatto edifici lasciati in sospeso dal Genio Militare (scuole comunali) lire 11.500 — Meduno: Riatto fabbricato ad uso municipio lire 7600 — Meduno: Riatto fabbricato ad uso delle scuole della frazione di Navarons lire 600 — S. Giorgio della Richinvelda: Riatto fabbricato Regie poste in Rauscedo e Domanins lire 3300 — Spilimbergo: Riatto duomo lire 24.000 — Palmanova: riatto Duomo lire 21.000 — Ronchis: Sistemazione dei canali di scolo del territorio del Comune lire 50.800 — Vito d'Asio: Riatto della casa Canonica sita in via della Chiesa lire 4000 — Vito d'Asio: della casa canonica sita in frazione di Pielungo: lire2300 — Vito d'Asio: Riatto della casa canonica in frazione di Anduins lire 9000 — Forgaria: Riatto Scuole Comunali e Chiesa S. Maria Maddalena in frazione di Flagogna lire 2140 — Pasian Schiavonesco: Riatto Chiesa parrocchiale e campanile della frazione di Basagliapenta lire 4 mila — Meduno: Riatto scuole comunali e della chiesa parrocchiale in frazione di Toppo lire 8.500 — Vito d'Asio: Riatto Chiesa S. Margherita e palazzo municipale lire 11.700 — Vito d'Asio: Riatto della casa canonica sita in frazione di Casiacco lire 31.000 — San Daniele del Friuli: Restauro scuderie comunali lire 50.000 — Cassacco: Ripristino fabbricati scolastici ed attigua abitazione insegnanti lire 9.200 — Rivolto: Riatto campanile della Chiesa parrocchiale, maggiore spesa, lire 2.187.24 — Mortegliano: Riatto pompe e pozzi lire 4.700 — Sequals: Ponte sul Meduna lire 1.700.000 — Coseano: Restauro Chiesa parrocchiale di S. Giacomo e succursale di S. Bartolomeo lire 5436 — Sedegliano: Riatto Chiesa e campanile di Turrida lire 2160 — Teor: Riatto Chiesa parrocchiale di Driolassa lire 9000 — San Daniele del Friuli: Riatto casa canonica arcipretale di proprietà comunale lire 13.100 — Osoppo: Espurgo dei canali di scolo e di irrigazione della campagna e del paese lire 100.000 — Lusevera: Riatto casa canonica di proprietà comunale lire 2750 — Reana del Roiale: Riatto campanile della Chiesa parrocchiale di Rizzolo lire 15.000 — Dignano: Ripristino mobilio municipale lire 2473 — Maiano: Riatto Chiesa parrocchiale e campanile di Susans lire 13.150 — Vito d'Asio: Riatto della chiesa parrocchiale di Casiacco lire 12 mila — Venzone: Riatto della chiesa della Madonna sita in via Bidernuccio lire 900 — Spilimbergo: Riatto Chiesa e campanile della frazione di Gradisca lire 13.000 — Latisana: riatto Duomo lire 71.879.66 — Latisana ti di Sotto: Riatto della strada Ponte Racli Tamarat lire 47.000 — Clauzetto Riatto cantoniera di Val da Ross lire 890 — Maiano: Riatto casa canonica di Susans di proprietà comunale lire 14.700 — Codroipo: Espurgo canale a valle del macello pubblico lire 3.600 — Brugnera: Riatto campanile della Chiesa parrocchiale lire 43.000 — Cividale: Riatto casa di proprietà dell'Ospedale Civile in Borgo S. Chiara, 23 lire 1850 — Buttrio: Ripristino casa N. 45 di proprietà Ospedale Civile di Udine lire 840 — Premariacco: Riatto Forno Cooperativo e Casa canonica in frazione di Orsaria di proprietà comunale lire 4.815 — Grimacco: Riatto scuole comunali di Topolo lire 1500 — Cividale: Riatto scuole comunali del capoluogo e frazioni lire 39.800 — S. Giovanni di Manzano: strada da casa Greppo a casa Guemis Via Lovaria ed aula scolastica di Dolegnano lire 21.060 — S. Giovanni di Manzano: Riatto della Chiesa parrocchiale lire 2500 — Buttrio: Espurgo canale Roggia Cividina: lire 16.000 — Cividale: Riatto casa di proprietà Ospedale Civile di Cividale in frazione di Gruppignano 15 lire 5800 — Cividale: Riatto macello comunale lire 2900 — Moggio Udinese: Ripristino edifici pubblici lire 65.982.17 — Ovaro: Riatto della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Gorto lire 8600 — Chiusaforte: Lavori supplettivi per la costruzione di multa 32.60 di rosta dell'acquedotto comunale, della strada di Campolaro e dei muri di sostegno nel piazzale ella Chiesa lire 10.500 — Cercivento: Ripristino strade di montagna: Cerminus - Riul da Miele - Maina lire 12.800 — Ovaro: Riatto della strada di Ovasta lire 20.000 — Dogna: Sentieri che conducono alle frazioni di Visocco - Costafaletto - Chiont - Golli - Chiont di Puppe lire 35.000 — Paluzza: Riatto della casa canonica sita in frazione di Timau lire 146.350 — Paluzza: Riatto della Chiesa del SS. Crocifisso sita in frazione di Timau lire 146.350 — Pontebba: Riatto fabbricati rustici al servizio della malga «Pezzetto» di proprietà comunale lire 58.000 — Dogna: Riatto fabbricati rustici al servizio della malga «Pozzetto» di proprietà comunale lire 115.000 — Pontebba: Ricostruzione edificio scolastico (perizia supplettiva lire 58.000 — Pontebba: Riatto macello pubblico lire 25.000 — Rigolato: Completamento dei lavori di costruzione del nuovo cimitero lire 35.000 — Moggio Udinese: Riatto palazzo comunale lire 13.800 — Ovaro: Riatto della strada comunale Ovaro - Cella - Agrons lire 49.500 — Arta: Riatto della Chiesa Curaziale sita in frazione di Cedarchis lire 2860 — Villa Santina: Ripristino fabbricati adibiti ad uso scuola e municipio lire 6.408 — Cavazzo Carnico: Riatto fabbricati scolastici di Mema e dell'Ancona grande - ritombamento di trincee - riparazioni alle roste lire 10.847.51 — Dogna: Riatto Malghe Chiaraschiatis e Falcon Ponte di Muro lire 167.000 — Ovaro: Riatto vasca abbeveratoio in frazione di Chialina lire 6.200 — Socchieve: Riatto Malghe - Mediana e Chiansovel lire 75.000 — Villa Santina: Riatto delle cunette, marciapiedi e canali nell'abitato del comune lire 62.000 — Comeglians: Ricostruzione del Ponte sul Degano lire 190.000 - Rigolato Ripristino della strada comunale Rigolato - Vuezzis lire 118.100 — Chiusaforte: Riatto fabbricati di bagni comunali lire 1.500 — Chiusaforte e Raccolana: Riatto malghe comunali «bosco Montasio» lire 1.569.000.

Da TREPPO GRANDE

Lettera aperta all'ill.mo cav. Angelo Molaro, sindaco di Treppo Grande:

In un articolo di recente data, comparso nel giornale «Il Friuli» voi fate l'apologia dell'opera vostra, quale sindaco del comune di Treppo e vi appellate al giudizio dei vostri amministrati.

Nella mia qualità di cittadino di Treppo Grande, sento che il giudizio mio, non è troppo favorevole e mi ritengo in diritto di farvi alcune domande, ben lieto se vorrete darmi esaurienti spiegazioni e illuminarmi su diversi punti alquanto oscuri dell'opera vostra.

Chiederei per primo al sig. Sindaco di Treppo, perchè teneva i generi contingentati dello spaccio comunale, in casa sua, e perchè li vendeva a un prezzo superiore dello spaccio comunale di Cassacco.

Esempio: a Cassacco si vendeva lo zucchero a lire 4.80 mentre a Treppo si vendeva lire 6 al chilogramma.

Chiederei conto di un certo ricorso firmato da circa 300 persone, riguardante la cattiva gestione dello spaccio comunale; dell'esito dell'avvenuta inchiesta, e perchè non fu data pubblica ragione della relazione che, a quanto mi consta, sembra non fosse troppo favorevole al signor Sindaco.

Chiederei pure come poteva conciliare la duplice carica di Sindaco e di Presidente della costituita «Cooperativa di lavoro», e nella sua incompatibilità, vorrei domandargli: quale Cooperativa ha egli istituita? E' a favore esclusivo degli operai o piuttosto degli affaristi?

Vorrei chiedere ancora se ha mai fatto condannare persone; se ha imbastito processi e se ha fatto denuncie, contravvenzioni e fatti chiamare galantuomini a spiegazioni coi carabinieri.

Infine chiederei al signor Molaro, se ha mai fatto conoscere al pubblico buono e paziente, l'opera sua di capo amministratore e, quale Sindaco, se si sente la coscienza completamente tranquilla e la soddisfazione di poter dire con sicurezza: «ho fatto il maggior bene per il mio paese».

Per ora mi limito a farvi queste domande, o signor Sindaco, che rappresentano un minimo delle molte richieste che potrei farvi, in attesa di sentirvi in merito.

Treppo Grande, 13 ottobre.

Egidio Dalla Costa

Da NIMIS

Al signor Carlo Bressani, tenente in congedo, laureando universitario, ecc., ecc.

Che il mio piccolo cugino fosse stupidello alquanto, tutti a Nimis lo sapevano, ed io più di tutti che lo conosco da ragazzo; ma che egli potesse arrivare al punto da scrivere un articolo come quell'ultimo pubblicato sul «Friuli», non me lo sarei davvero immaginato.

Rispondo solo alle sue bugie, e non mi fermo sulle ridicolissime circostanze di carattere privato di cui egli ha infiorato quella sua articolessa. Cosa può importare infatti al pubblico che io abbia fatta o no la perizia della sua casa per i danni di guerra?

Non è invece vero che io e l'avv. Mini discutessimo con lui di liste, di combinazioni elettorali e simili; con lui io non credo possibile nè serio far discussioni se non nel modo come lo ho fatto io, e come, se crede, son disposto a ripetere anche in modo più energico.

E poi che cosa vuol dire, ed a chi intende di alludere con quelle parole: «io non ho mai chiesto un sesterzio pacchi, premi, ecc.»

Si spieghi francamente, se non vuol essere classificato per un rifiuto di seminario.

Questo mi premeva di dire al laureando in belle lettere; (povere belle lettere e ben spesi quei denari!) e non risponderò più, perchè non sono proprio disposto a far reclame a sciocchezelli del suo stampo che forse solo di questo vanno in cerca.

Perito Bressani Carlo

Da PORDENONE

Società Serenissima. Ci scrivono 13: In occasione della chiusura annuale della gestione della Società «Serenissima» ieri sera i soci in numero di circa quaranta si riunirono nella trattoria «Alla Rotonda» gestita dal signor Bosdariol Angelo per le trattazioni finanziarie della detta Società.

Dal titolare della trattoria venne preparato un sontuoso pranzo che riscosse l'ammirazione di tutti i convenuti per la prontezza e per il gusto nota a tutta la cittadinanza.

Al termine prese la parola il presidente della Società signor Antonio Tomadini il quale ringraziò i soci della cooperazione data per l'incremento della Società augurando un migliore avvenire.

Subito dopo prese la parola il sig. Vincenzo Zeppieri impiegato nella nostra Sottoprefettura manifestando il piacere di appartenere in una gioviale fusione di cari amici ed esponendo infine un sentimento di condoglianze al signor presidente il quale ha testè avuto la sventura di perdere l'amato genitore.

Seguirono brevi parole del signor Valerio e Ortica quindi il trattenimento si sciolse.

Da PASSONS

La Scuola d'Arte e Mestieri. — Ci scrivono, 11:

Domenica 10 c. m. nel ridente paese di Passons verranno distribuiti i diplomi agli alunni della Scuola d'arte e mestieri, distintisi durante l'anno scolastico 1919-20.

Nei locali della Scuola vennero esposti con buon gusto i disegni, che questi, per la diligenza e l'esecuzione accuratissima, destarono l'ammirazione di tutti i visitatori, che plaudirono innanzi tutto all'opera assidua e costante dell'intero Consiglio composto del sig. dott. Primo Toso, presidente, sig. Pagnutti Alessandro segretario, dei signori Agosto Angelo, Giulio Evaristo, Zorzi Luigi, Cuttini Enrico consiglieri, del sig. Badini Davide direttore e del sig. Toso Remigio insegnante.

Alle ore 10 con l'intervento della banda locale, venne aperta la cerimonia ed il presidente dott. Primo Toso, davanti agli alunni ed a numerosi intervenuti, con appropriate parole rivolse congratulazioni agli alunni per l'ottimo risultato ottenuto, esortandoli a mantenersi costanti e volonterosi, ciò anche per riconoscenza verso il Consiglio, la Direzione e gli insegnanti che in così breve tempo seppero dar vita ad una scuola in circostanze economiche gravi e difficili, che furono superate a merito dei benefattori, tra cui in special modo concorse la Cooperativa operaia di consumo che nei 18 anni della sua fondazione non trascurò tutto il suo appoggio sincero verso ogni istituzione che si dimostrasse utile e benefica al paese.

Vennero premiati, del I. Corso: Palma Gaspare, Tonini Cesare con premio di I. grado; Codutti Guido pr. di II. grado; Codutti Pio, Talotti Primo, Tomadini Olivo e Zorzi Antonio con pr. di III. grado.

Vennero premiati del II. corso: Turale Pietro, Iuri Arturo con pr. di II. grado; Mantegani Primo, con premio di III. grado.

Con data odierna vennero aperte le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 1920-21 che certamente avranno maggior profitto sotto l'abile insegnamento dei sigg. insegnanti Del Toso Remigio e Flaibani Giovanni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cena d'addio. Ci scrivono 13: Ieri sera, nella trattoria al Colombo più di una ventina di amici si riunirono a lieto simposio per dare un addio all'amico signor Basevi Emilio direttore della Banca Mutua Popolare di Vittorio Veneto a S. Vito che fra giorni ci lascia per assumere la direzione della Banca Mutua Popolare di Venezia in Portogruaro.

Il banchetto riuscì superiore al previsto poichè anche il trattore signor Antonio Dell'Anna fece a perfezione il suo servizio. Molti furono i brindisi. Non è il caso di illustrare le doti e le benemerenze dell'egregio signor Basevi perchè non solo la cittadinanza sanvitese lo conosce ma anche quella dei paesi limitrofi specie in questi ultimi mesi ne quali con vero amore, zelo e con poco sacrifico s adoperò moltissimo anche per la liquidazione degli anticipi sui danni di guerra essendo detta Banca corrispondente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia.

Dolenti per la partenza di un amico e di un bravo funzionario noi inviamo sinceri saluti unitamente agli auguri di una brillante carriera.

Le nuove campane. Fra qualche giorno il nostro superbo campanile riceverà i sacri bronzi scomparsi durante la invasione nemica.

Sappiamo che in detta circostanza e per dare maggior lustro e solennità alla festa verranno eseguiti alcuni concerti Tomadiniani.

Da COSEANO

Lutto di un amico. Apprendiamo la notizia della morte avvenuta a Roma dopo breve malattia della signora Berta Cirio Malisani madre del nostro amico e collaboratore Adolfo Malisani.

All'amico colpito da tanto dolore inviamo i segni del nostro vivissimo cordoglio.

Da CERVIGNANO

Il pastificio Mulinaris

Ci scrivono 13:

L'organo massimalistar di Trieste racconta in una fantastica corrispondenza da Cervignano che il pastificio Mulinaris racimolando operai a casaccio ha ridotta la produzione a un terzo.

La produzione invece è aumentata dei qualche quintale giornaliero e mai come ora la fabbrica ha avuto un personale attivo, intelligente e capace, tanto è vero che la prossima quindicina sarà istituito il secondo turno, per raddoppiare la produzione.

Tutto questo lo hanno constatato anche gli ispettori del consorzio al quale era stato diretto un telegramma anonimo insinuando l'inattività del pastificio.

In riguardo alla taccia di crumiraggi operai consta che l'on. Smorti, venuto qui espressamente per appianare la vertenza, non abbia ritenuto intervenire poichè nella fabbrica Mulinaris non è mai stato dichiarato lo sciopero, ma semplicemente la locale sezione della Federazione «Arte bianca» ha fatto licenziare gli operai dando facoltà al Mulinaris di provvedersene degli altri.

Automobile rubata e ritrovata

Al conte Rizzardi di Verona venne rubata tempo addietro una splendida limousine Fiat. Dopo attive ricerche la macchina venne ritrovata qui presso un negoziante al quale era stata offerta in vendita ma che non concluse l'affare perchè l'automobile non aveva i documenti necessari. Lo chauffeur Chiarella Gaetano per provvedersi se ne andò e nel frattempo arrivò un mandato di cattura. Intanto tutto lo affare prese una piega sfavorevole anche per il fratello del negoziante il quale ebbe la dabenaggine di accompagnare il Chiarella senza accertarsi della provenienza dell'automobile.

Banco Lotto. E' stato aperto in via Roma nel negozio del signor Pietti un banco lotto.

Onorare beneficando. La signora Luigia vedova Dreossi nata Burba ha elargito alla locale Società Operaia di M. S. lire venti per onorare la memoria dell'ing. Giulio Dreossi.

Da AQUILEIA

Tentano di far saltare una polveriera

Ci scrivono 13:

L'altra sera ignoti tentarono introdursi nel recinto del deposito munizioni di Collereda che è posto tra Belvedere e Aquileia. L'azione delittuosa è stata sventata dall'oculatezza delle sentinelle che spararono numerosi colpi contro individui che avevano già tagliato i reticolati di cinta.

L'autorità militare dovrebbe vigilare non solo su certi individui a tutti noti per la loro campagna antinazionale ma dovrebbe eseguire lavori di protezione alla polveriera che se scoppiasse sconquasserebbe mezza dozzina di paesi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da Pielungo

APPUNTI ELETTORALI. — Ci scrivono, 12:

La costituzione di una Lega di resistenza nel nostro borgo tranquillo, fu causa di un grave turbamento nella popolazione, che ha creduto seriamente non soltanto ad un tentativo di mutamento sociale, ma anche religioso e senz'altro ad un ritorno all'idolatria. Il manifesto relativo, affisso sulla piazza, intestato: «Lega Idoli di Pielungo» era, diffatti, tale da preoccupare non poco, ma chiarita la cosa, tutto rientrò nella calma. L'ottimo segretario della Lega in questione, che evidentemente ha maggior confidenza col vocabolario sovietista che con quello della lingua italiana, aveva voluto scrivere «Lega Edile di Pielungo»! La quale Lega, decisa, a resistere così al buon senso, che è caratteristica di codesta popolazione laboriosa, come al vocabolario della lingua italiana, ha deliberato di entrare in lotta con lista chiusa, per uscirne certamente con una salutare bastonatura. Ma ciò ha poca importanza, perchè le elezioni amministrative in un Comune di montagna come il nostro, diviso in molte frazioni, ognuna chiamata a votare per candidati propri, non hanno significato politico, se non forse per qualcheduna. Occorre, piuttosto, di fermarci su di un fenomeno che rende particolarmente interessanti le elezioni di domenica ventura nel Comune di Vito d'Asio. Il fenomeno si chiama Avvocato Giusti; un giovanotto bello, elegante, che si presenta nelle elezioni al comune con la designazione di coprire la carica di sindaco e in quelle mandamentali per entrare nel Consiglio della provincia, mentre per nascita e residenza è estraneo al Comune come al Mandamento. Titoli per una legittima aspirazione al duplice mandato — se togli i due sopra ricordati è che non sono, del resto, da aversi in dispregio, quando si pensi che Anduins, capoluogo del Comune, è anche luogo di bagni molto frequentato, nella bella stagione da signore e signorine, massima di domenica — egli non possiede in verità, almeno che s'eno conosciute. Sul principio della guerra s'è fatto iniziatore della costituzione nel Comune, di una Sezione della Croce Rossa, iniziativa che in seguito, soltanto in merito dell'opera attiva, zelante, diuturna dell'instancabile Maestro Menegon, ha dato frutti relativamente buoni.

Come avviene sempre in cose simili, il premio della buona riuscita, è stato raccolto dal nostro duplice candidato, al qual fu conferito il cingolo di cavaliere, un amminicolo di cui possono far senza persone operose quanto modeste come il Maestro Menegon, ma che non può mancare di insuperbire coloro vanità e ingegno non sono in proporzione uguale.

I titoli del nostro duplice candidato son dunque i due primi elencati; poi quello di cavaliere, infine anche quello di cavallerizzo.

Quest'ultimo è anzi, per mio sommesso parere, il titolo massimo. Egli difatto si può dire abbia conquistato o creduto di conquistare il comune a cavallo, come ora sta conquistando o crede di conquistare le canoniche del Mandamento in automobile «pour la bonne bouche» è utile anche di avvertire che il nostro giovane candidato s'è messo coi popolari all'ultimo momento, quando s'è accorto che per lui non c'era posto nella lista del blocco liberale; tanto si è dimostrato infaticabile in sella, con le frequenti comparse in questa o quella frazione, in questo o quel maniero, lungo le strade accidentate di precipizi e i prati verdi ombreggiati di pini e di castagni, sempre accompagnato dal fido, inseparabile scudiero. Quanti nello scorgere l'elegante profilo, alto su qualche ciglione, proteso nel vuoto, non avranno esclamato: O, il bel guerriero, il bel soldato! Con quale ardore deve aver fatto la guerra questo intrepido, e quante prove di valore e di ardimento non deve aver egli fornito in pro della patria, alle prese col suo nemico secolare! Ahimè! La verità è ben diversa e ben più malinconica per il nostro giovane e bel candidato!

Il suo gesto, aspirando al duplice mandato, è certamente audace e poi che l'audacia è dei giovani, come vuole il motto latino, di solito essa tiene anche la fortuna in suo favore, è più che probabile che egli in questo suo primo assalto avrà fortuna politica, abbia a riuscire e forse «ad arrivare in seguito», più oltre ancora. Ciò potrà avvenire in ogni modo coi voti delle sagrestie, ma non con quelli che saranno chiamati a dare, coloro che non hanno visto tornare i loro cari dall'aspra e lunghissima guerra da cui ora siamo appena usciti, ne di coloro che ci son tornati con lo spirito affaticato e le membra indebolite, malate o tronche.

Da Ampezzo

L'esito delle elezioni amministrative. L'astensione dei popolari. Ci scrivono 11: Stamattina ebbe termine lo scrutinio delle liste elettorali amministrative di questo comune.

Erano state formate due liste: una socialista e l'altra formata da liberali e combattenti. I popolari si astennero completamente.

Le previsioni in maggioranza erano favorevoli ai socialisti, sia per le riunioni della Lega di resistenza, sia per i Comizi tenuti a tale scopo ed in special modo per la solidarietà e compattezza del partito avuta in tutte le precedenti occasioni.

L'elezione però non fu a loro propizia perchè (diciamolo pure francamente subirono una enorme trombata) su quindici consiglieri da eleggersi non mandarono al Consiglio che quattro candidati.

Da questo esito si può francamente dedurre che ad Ampezzo vi è ancora della gente, e molta anche, che pensa ed agisce col proprio cervello e che non bada alle ciarlatenarie e stupidaggini che vanno propagando sulle piazze... i loro menerosti.

Eccovi i nomi dei consiglieri riusciti:

Liberali: Bearzi Pietro fu Luigi — Benedetti Michele fu Gio. Batta — Candotti Libero di Pietro — De Monte Riccardo di Gio. Batta — Nigris Romiglio di Vincenzo — Spangaro Alfonso di Giuseppe — Spangaro Elio di Donato — Spangaro Eugenio fu Luigi — Spangaro Giovanni fu Michele — Spangaro Ugo di Nicolò — Candotti Pietro fu Gio. Batta.

Socialisti: Crozzolo Natale di Teresa — Framalicco Giovanni fu Antonio — Fior Pasquale fu Gio. Batta — Burba Daniele di Giovanni.

Elezioni provinciali: Risultò eletto il signor Frucco Giuseppe con 200 voti di maggioranza.

Non si sa bene però se al Comune di Preone saranno annullate le elezioni per mancanza di firme apposte dalla commissione elettorale.

Ad ogni modo siamo certi che il partito di Lenin, per questa volta almeno, ha fatto una magra figura.

Il trucco di Ampezzo

CONFERMATO

Il «Friuli» diche che il signor Frucco di Ampezzo era stato appoggiato dai popolari perchè già iscritto nel Partito. Se fosse vero questo, perchè i popolari hanno portato l'ispettore Benedetti e solo nella giornata di sabato hanno buttato alle ortiche il loro candidato per aderire alla candidatura presentata dai combattenti e dai democratici?

La verità è che i popolari volevano eleggere il Benedetti, soltanto Benedetti, astenendosi come si astennero dalla lotta per il comune (vedi lettera da Ampezzo); ma quando si accorsero che il buon Benedetti sarebbe rimasto nella tromba, come gli deve essere capitato altre volte, ricorsero alla gherminella di far passare, dalla mattina alla sera, come un loro milite quello che era fino a quel momento un candidato avversario.

La verità è che il signor Frucco, un bravo e operoso cittadino, di fede liberale, è il presidente del Consorzio delle Cooperative del sindacato dei combattenti l'istituzione che, dopo il «Giornale di Udine» è la più odiata dai famuli del Santo Ufficio popolare.

Da Arba

ELEZIONI COMUNALI

Ci scrivono 12: Riuscirono eletti: De Carli Giuseppe, - Di Giulian Giov. Maria - Biasoni Lodovico - Toffolo Sebastiano - Biasoni Carlo - Rizzetto Giuseppe - Bearzatto Pietro - Di Valentin Mario - Di Valentin Gaspare - Rigutto Luigi - Miotto Angelo - Rangan Angelo - Ferrarin Ignazio - Rigutto Francesco - Toffolo Gio. Antonio.

ELEZIONI PROVINCIALI

Socialisti: Sacilotto Romano voti 9 — Selva Abele voti 8 — Malattia Giuseppe 8.

Combattenti: Mazzoli Agostino voti 53 — Plateo Luigi voti 11 — De Zorzi Domenico voti 56.

Lavoro: Mazzoli Taic Carlo voti 35 — Colussi Giuseppe voti 38 — De Carli Giuseppe voti 85.

Popolari: Venier Francesco voti 44 — Ricchi Natale 42 — Girolamo Leo voti 49.

Baiseri Lucia e nipoti straziati dal dolore per la perdita di

BAISERI Cav. G. BATTA

partecipano il decesso avvenuto alle ore 2 di oggi.

I funerali seguiranno domani alle ore 15, partendo dalla abitazione in via Scipione di Manzano.

Cividale, 13 ottobre 1920.

Comunicato

L'Associazione fra proprietari di Sartoria per uomo comunica:

Riuniti in assemblea, addì 13 corr. mese deliberarono all'unanimità di mantenere ciò che la Commissione fra proprietari per Sartoria aveva già offerto agli operai il giorno 8 c. m. e cioè l'aumento del 10 per cento sui capi piccoli ed i lavori a giornata ed il 20 per cento sui capi grandi.

La presidenza

Da Cividale

ESITO FINALE DELLE ELEZIONI. — Ci scrivono, 13:

Ecco l'esito finale delle elezioni amministrative del 10 corr. mese.

Inscritti 2546. Votanti 1671, cioè nella prima Sezione 431; nella seconda 444; nella terza 426; nella quarta 370.

Ogni singolo candidato riportò la seguente votazione:

A consiglieri provinciali — Candidati clericali: Brosadola Giuseppe di Pietro, avvocato, voti 5525; Faleschini Agostino di Pietro, organizzatore, 4346; Fanna Domenico fu Gio. Batta, colono, 4556; Pietra Gaetano fu Andrea, impiegato 4812; Trinco Giovanni fu Antonio, professore, 5901 — Candidato del blocco; Musoni Francesco, professore, 3180.

A Consiglieri comunali — Maggioranza: Barbiani Angelo Agostino di Eugenio, colono, voti 824 — Bignolini Leandro fu Gio. Batta, piccolo proprietario, 823 — Boscutti Amodeo di Luigi, colo, 832 — Brosadola Giovanni di Pietro, procuratore, 870 — Brosadola Giuseppe di Pietro, avvocato, 872 — Cargnello Domenico fu Lorenzo, piccolo proprietario, 827 — Del Basso Francesco di Giovanni, impiegato, 878 — Della Rovere Rodolfo fu Gio. Batta, impiegato, 866 — Del Torre Pietro fu Pietro, commerciante, 835 — Domenis Pietro fu Antonio, possidente, 837 — Dominutti Giuseppe Francesco fu Gio. Batta, colono, 835 — Faleschini Agostino di Pietro, organizzatore, 828 — Fanna Vincenzo di Giuseppe, casaro, 831 — Lesizza Sebastiano fu Lorenzo, carpentiere, 825 — Lesizza Umberto di Domenico, colono, 822 — Miani Eugenio fu Pietro falegname, 838 — Modonutti Attilio fu Domenico, portalettere, 831 — Paciani Pietro di Giuseppe enotecnico, 837 — Pascoli Giuseppe di Sebastiano, comerciante, 832 — Rieppi Gio. Batta fu Nicolò, ragioniere, 853 — Rosso Marcello di Luigi, maestro, 837 — Scarbolo Pietro Luigi fu Giuseppe, piccolo proprietario, 836 — Tomaselli Giuseppe di Lodovico, chimico farmacista, 854 — Zanon Giuseppe Giacomo fu Gio. Batta, piccolo proprietario, 828.

Minor, soc.: Bront Luigi maestro, voti 582 — De Biasi Adriano, impiegato, 578 — D'Orlandi Geminiano, impiegato, 574 — Morandini Leone, modellatore, 571 — Muner Mario, ferroviere, 580 — Zanuttini Ettore, impiegato, 622.

Da Fagagna

LA GIORNATA ELETTORALE — LA VITTORIA DEL BLOCCO. — Ci scrivono, 13:

Domenica 10 Ottobre u. s. com'era fissato hanno avuto luogo le elezioni amministrative.

Calmissima è trascorsa la giornata elettorale. Le liste dei Consiglieri Comunali erano due.

La prima di cui era certissimo l'esito, quella popolare-democratica; la seconda la socialista.

Per i Consiglieri provinciali erano tre invece: popolare, blocco, socialista. La prevalenza è stata tenuta dalla lista popolare.

Appena metà degli elettori iscritti, sono accorsi alle urne.

La votazione si è chiusa alle ore 20 di domenica ed i scrutini appena ieri sera.

Eccovi i risultati:

Lista popolare democratica: Maggioranza. Volpe cav. uff. dott. Emilio, voti 229; D'Orlandi cav. Luigi voti 225; Schiratti Paolo voti 201; Bruno Luigi voti 198; Baschera Adolfo voti 194; Ziraldo Pietro voti 194; Simeoni Antonio voti 190; Vit Giovanni voti 185.

Lista socialista: Minoranze Fabrizio Silvio voti 132; Pressello Giovanni voti 142. I suddetti vennero proclamati consiglieri per il Capoluogo.

Per le frazioni invece tutti popolari democratici ed ecco i nomi: Villalta: Zucchiatti Giovanni voti 88; De Ciani co. cav. Francesco voti 85; Tis Giuseppe voti 84; Saro Giuseppe voti 84.

Ciconicco: Masizzo Giuseppe, Segretario Comunale, voti 112; Ciani Celso voti 106; D'Orlando avv. Leone voti 85;

Madrisio: Melchior Adriano voti 101; Di Fant Edoardo voti 100.

Battaglia: Varutti Enrico voti 12.

La popolazione ha appreso con compiacimento l'esito della votazione, figurando tra gli eletti parecchi nomi di persone oramai note per la loro attività e per la loro onestà scrupolosa, e con soddisfazione perchè si sono una buona volta misurate le forze dei partiti dell'ordine che nel segreto dell'urna si sono unite dimostrando tutta la loro potenza, costituita dalla grande maggioranza, per poter sempre lottare l'utopia bolscevica.

Siamo informati che sabato nel pomeriggio avrà luogo la riunione del nuovo consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e degli Assessori.

Il Capolista Socialista Pecile Francesco fu Gio. Batta detto Fetor, che voleva essere Sindaco è stato completamente bocciato.

Da Cavasso Nuovo

ELEZIONI COMUNALI:

Ci scrivono 12: Riuscirono eletti: Di Pol Luigi - Bier Gio. Batta - Roman Domenico - Mariutto Ubaldo - Maraldo Luigi - Maraldo Michele - Lovisa Davide - Ardit Giuseppe - Zambon Amedeo - Businelli Osvaldo - Della Valentina Sebastiano - Francescon Domenico - De Michiel Giacomo - Zambon Giuseppe - Pontello Osvaldo - Zambon Pietro - Bernardon Giovanni - Colussi Giuseppe - Della Valentina Giuseppe - Lovisa Enrico.

ELEZIONI PROVINCIALI

Lista Combattenti: avvocato Mazzoli voti 140 — ingegner Plateo voti 157 — Maestro De Zorzi voti 110.

Lista del Lavoro: dottor Mazzoli Taic voti 88 — Colussi 94 — De Carli voti 63.

Lista socialista: Sacilotto voti 20 — Selva 6 - Malattia 11.

Da Spilimbergo

ELEZIONI PROVINCIALI

Ci viene riferito che il P. P. I. si afferma sul nome di certo Dottr Giusti in contrapposto al nostro candidato Giovanni Fabrici, per la vallata del Cosa.

E' doveroso informare gli elettori che il dottor Giusti risiede e domicilia in Provincia di Venezia e che il nome suo non soddisfa le legittime aspirazioni della vallata del Cosa in quanto il nostro pedemonte vuol essere rappresentato da persone che vivano la stessa vita, che siano a contatto con i bisogni delle classi lavoratrici e che conoscano e comprendano la gravità dei problemi futuri.

Va rilevato poi come, con tale scelta, si riconosca implicitamente che il nostro mandamento non dispone di uomini alla bisogna.

E' doveroso infine smentire categoricamente le notizie con le quali il giornale «Il Friuli» tenta, in mala fede, di calunniare il nostro candidato cav. Lucchini, affermandolo contrario al patto colonico ed agli agricoltori, mentre è universalmente risaputo come egli altro non sia se non l'esponente dei lavoratori della terra, resosi benemerito per la sua formidabile attività di cooperatore e di innovatore.

Domani accenneremo al programma che gli indipendenti intendono pubblicare.

Nella corrispondenza pubblicata nel numero di ieri sotto il titolo «Scherme elettorali» il primo periodo nella seconda parte va ricostruito nella seguente maniera:.... in via Simoni dove esso (il partito socialista), a merito del campagno Zanettini Antonio, tiene la sua biblioteca circolante, e... e di altre meno importanti svarioni, avrà di certo fatta ragione il lettore.

Da Tarcento

UN CASO DI ESPROPRIAZIONE FORZATA

Ci scrivono 13: Siamo davanti a una espropriazione forzata, organizzata dal partito popolare in barba alle leggi, per scopi elettorali degni di un partito sovversivo.

Una cooperativa cattolica di operai di Tarcento si è accinta ai lavori di sventramento delle borgate di Volpinis e di Borgo d'Amore per il passaggio della futura ferrovia elettrica.

Non si sa da chi precisamente la Cooperativa cattolica ha avuto l'incarico di eseguire questi lavori; se cioè dal governo, dal comune o dalla società friulana di elettricità. Ma gli espropriandi non sanno ancora con chi abbiano da trattare, nè chi s'impegna di risarcirli; e fra questi vi è della povera gente.

Gli espropriandi, che osano qualche rimostranza, si risponde con minaccia di farli chiamare davanti al tribunale! Intanto i capoccia popolari girano per le case con fare da padroni per la ricerca dei voti. E i più affamati e seccanti sono sempre i preti.

Da Preone

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono, 11:

Il blocco liberale-nazionale conquistò la maggioranza come segue:

Conte Agostino di Leonardo voti 106; Lupieri Giovanni di Carlo 104; Tessari Silvio fu Luigi 100; Mecchia Giovanni fu Luigi 100; Conte Ferruccio-Arrigo fu Luigi 99; Iob Odorico fu Pietro 96; Lupieri Edoardo fu Valentino 96; Pozzana Ruggero fu Giovanni 95; Pelizzari Giovanni fu Giorgio 94; Lupieri di Giovanni fu Emidio 93; Lupieri Zaccaria di Tobia 93; Condotti Adamo di Gio. Batta, 91.

La minoranza rimase a tre socialisti: Pelizzari Pietro fu Luigi voti 65; Pelizzari Pietro fu Giorgio e fu Corradini Maria 63; Pelizzari Riccardo fu Gio. Batta 62.

Consigliere provinciale riuscì Frucco con 26 voti più di Cella.

Da Dignano

L'ESITO DELLE ELEZIONI. — Ci scrivono, 13:

Dei candidati per l'elezione a consiglieri provinciali ottennero il maggior numero di voti: Allatere, voti 152 — Mattiussi, 178 — Narducci, 154 — Spizzo, 146 (blocco).

Agnola, 138 — Biavaschi, 151 — Gropplero 141 — Masotti 157 (clericali). Pellarini 51 — Peloso 53 — Manzini, 55 — Freschi, 52 (socialisti).

Vennero eletti a consiglieri comunali avendo riportato il maggior numero di voti, i signori: Zancani Giuseppe, Pizzi Pantaleo, Sovrano Giovanni, Fortunato Domenico, Bertolissio Francesco, Costantini Costantino, Costantini Beniamino, Franceschini avv. Carlo, Travani Attilio, Zolli Zoilo, Orlando Pietro Sesè, Zolli Gio. Batta Tingulin, Burolli Pietro.

Da Maniago

ELEZIONI COMUNALI

Ci scrivono 12: Riuscirono eletti: — Siega Agostino - Siega Pietro - Roman Valentino Ferruzzi Olinto - Selva Abele - Tramontina Luigi - Mazzoli Campagnol Adolfo - Pauletta Giovanni - Del Tin Romano - Venier Romano - Selva Giuseppe - Mazzoli avv. Agostino - Francescon Eugenio - Fabruzzo Basilio.

Maniago Libero

ELEZIONI COMUNALI

Riuscirono eletti: Listuzzi Silvano - Piazza rag. Carlo - De Mistro Romano - Moraesi Giuseppe.

Teatro Varietà Ambrosio

Riuscita serata in onore del Duo Del Cipro assai applaudito. Magnifico successo degli altri numeri. Questa sera debutto della tanto attesa piccola Bicc stella in miniatura di grande fama e della Tullia De Albertis la celebre cantante italiana.

CRONACA CITTADINA

I coefficenti dell'odio

In questi tempi non si può dire che la vita pubblica offra frequenti motivi di allegria; ma noi abbiamo la singolare fortuna di leggere ogni tanto gli articoli furibondi che ci dedica il «Friuli». La lettura della sua prosa, ci lascia perfettamente e lietamente tranquilli, soddisfatti dello spettacolo di debolezza che dà sempre un avversario quando, accecato dall'odio, si agita convulso e mena gran colpi a vuoto e urla insensate e sconnesse parole.

I giornalecclericale, non cattolico e non cristiano, strumento del reazionarismo in veste sovversiva e dell'affarismo nero, ha un odio solo: contro il «Giornale di Udine». E si comprende! Ed è odio che ci fa onore.

Ci odia perchè il nostro giornale ha sempre tenuto duro, senza cedere mai di una linea, contro tutti i tentativi clericali di impadronirsi della cosa pubblica. Il «Giornale di Udine» ha fatto punire i «celebri anabattisti» che dal Consiglio Provinciale avevano osato mandare un saluto significativo al Papa in occasione della commemorazione del XX Settembre, fra i quali erano Candolini l'estremista, Fantoni l'eloquente, e Monsignor Trinco nonchè primo fra tutti, l'avv. Brosadola (il Pettoello di allora) che fu per due anni rimosso dalla carica di sindaco di Cividale, mentre gli altri, per altrettanto e più tempo, si dovettero appartare dalla vita pubblica.

Altri titoli di odio:

Il «Giornale di Udine» ha denunciato il disfattismo del «Corriere del Friuli», padre o zio che sia dell'attuale «Friuli», disfattismo che condusse alla sua repressione per ordine del Papa. Il «Giornale di Udine», sereno sempre, tanto che a Firenze ospitò la prosa di preti **italiani**, non ha mai cessato dallo svelare al pubblico friulano il trucco del partito popolare, grossolana mascheratura del vecchio e immutabile clericalismo, di questo partito che, come altra volta, sta riportando ora, effimeri successi e non potrà durare in Friuli pel semplice motivo che i preti ne formano la spina dorsale ed ha alla testa sempre i soliti Candolini, Pettoello, Fantoni, Biavaschi, Brosadola che vengono serviti in tutte le salse ed esaltati con ridicole esagerazioni nelle gazzette del pi-pi come fossero dei grandi uomini, mentre sono delle mediocrità autentiche e bollate per giudizio sicuro e inappellabile del popolo. Il quale non si lascia turlupinare e sa benissimo che il partito nero mira soltanto ad uno scopo: salvare tutte le varie prebende.

Oltre a quei cinque o sei piccoli capi, il partito è riuscito a racimolare in questo periodo elettorale soltanto un conte e un professore che diresse a Gorizia un giornale nazionalista sussidiato dalla odiatissima «Dante Alighieri». Non dimentichiamo l'altro notabile acquisto nella persona di un egregio giovane, conte anche lui e, naturalmente, candidato del partitone.

Odiano il «Giornale di Udine», perchè ha impedito e impedisce ogni infiltrazione clericale nel partito liberale, e perchè ha sempre, instancabilmente, aiutato e favorito il formarsi dei blocchi e delle nuove formazioni democratiche, come ha salutato con profonda simpatia il sorgere del «Partito del Lavoro» che è diventato l'incubo e il tormento dei rossi e dei neri.

Infine non si dimentica dal «Friuli» la nostra recente campagna contro le bestiali violenze dei leghisti bianchi in una lotta agraria che ha disgustato sopra tutto gli stessi contadini che oggi si ribellano ai capi lega e non vogliono accettare i patti conclusi perchè ad essi sfavorevoli!

Infine si odia il «Giornale di Udine» perchè lo si sa libero e indipendente; perchè si sa che dietro a noi non sta non già il Banco di Roma, ma nessuna altra banca, nè alta nè bassa, nè rossa, nè verde, nè nera, perchè si sa che noi non attingiamo alle casse forti di alcun partito, ma viviamo unicamente delle nostre forze e della solidale simpatia con cui il pubblico friulano segue l'opera nostra.

Dunque, nessuna meraviglia per gli sfoghi del «Friuli».

Esso dovrà continuare così, senza tregua al suo male, finchè, come dicevano nel Medio Evo, qualcuno non gli tolga di dosso le «dimonia»...

Forse che sì forse che no

Il segretario politico dei clericali, luogotenente di Don Sturzo scrive al direttore del «Friuli» a proposito di una domanda del «Lavoro» se i popolari si presenteranno a Udine con lista di maggioranza o di minoranza, con queste testuali parole:

« Fai presto a togliere dalle spine quella buona gente e dì pure loro che **non avremmo** alcun motivo per non scegliere la prima strada. Non siamo degli esauriti, noi».

Bravo, per Dio! Ma la si decida, perchè **avremmo**, con due **emme**, è un condizionale optativo, significa, cioè; per chi sa leggere, niente altro che un desiderio lontano ancora dalla realtà.

Comunque, maggioranza o minoranza, faremo con piacere la conoscenza dei candidati popolari più o meno anabattisti.

La farina di cattiva qualità

non è della nostra Provincia

Il Consorzio Granario Provinciale ci comunica:

Alcuni Comuni, anche a mezzo della stampa, lamentano la cattiva qualità della farina da pane.

Ad evitare errati giudizi, si rende noto che non trattasi di produzione dei Molini della Provincia, ma bensì di farina dovuta prelevare d'urgenza dai Magazzini Militari a fine decorso mese, quando cioè la disastrosa alluvione rese temporaneamente inattivi alcuni Molini e con altri ne interruppe le comunicazioni.

Pro Causa Fiumana

Noi della Rappresentanza per il Friuli della Reggenza Italiana del Carnaro facciamo noto alla cittadinanza udinese le magnanime offerte pervenuteci in questi giorni da buoni amici della causa di Fiume.

Un gruppo di ufficiali Inferiori del 2. reggimento Fanteria ci hanno ieri inviato una cospicua somma in denaro a pro della Causa Fiumana.

Oggi il Signor Calligaris Pietro chiamato a ritirare al Deposito del 2. regg. Fanteria quanto spettava al figliolo suo Celestino di stipendi arretrati, versava a noi l'intera somma, per ricordare la fiera figura del figliolo suo colpito nella Valle di Alano il 30 Ottobre 1928, dall'ultima granata che l'austriaco ha lanciato contro il nostro Esercito, prima di abbandonare per sempre le nostre terre.

L'intera nostra riconoscenza ai buoni Compagni del 2. Fanteria, al Signor Calligaris Pietro, in nome del Comandante Gabriele d'Annunzio unico assertore dei diritti d'Italia, i nostri sentiti ringraziamenti.

Tali esempi sono la sintesi dell'amore del nostro Friuli per la Patria e per i suoi difensori.

Reggenza Italiana del Carnaro
Rappresentanza per il Friuli

L'Associazione dei combattenti

PER GLI IMPIEGATI PRIVATI

L'Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Udine) ha votato il seguente ordine del giorno:

Presa conoscenza dell'ordine del giorno votato dalla Spett. Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia nella sua seduta del 5 corr. ha rilevato in particolare l'accenno con viene ricordato che « Non pochi impiegati e Commessi si trovarono il loro vecchio posto occupato, tornando dalla guerra; e che non possono perciò rassegnarsi a così grave ed offensiva ingiustizia ».

Il Consiglio direttivo della Sezione combattenti di Udine, nella seduta del 12 ottobre 1920, mentre esprime la propria solidarietà a repressione del grave fatto riportato, richiama al categorico obbligo di tutte le aziende di restituire al proprio posto quanti vi furono distolti dalla partecipazione alla guerra, titolo d'onore di cui devesi anzi tener conto a giusta protezione di chi dalla guerra subì tutto il danno economico, e fa voti che presso nessuna delle aziende della nostra Provincia si renda necessario di svolgere comunque un'azione che senza equivoci è voluta oltre che dal più onesto spirito di equità e di giu stizia, anche dal trattaeuità e di giustizia, anche dal trattamento civile che il paese deve a quanti combatterono la sua guerra.

—p. Il Consiglio direttivo
Il Presidente f.to RUSSO

L'assemblea generale

della Società Filologica

Come abbiamo annunciato, domenica 17 corr., nella sala maggiore della nostra Civica Biblioteca avrà luogo la prima assemblea generale della Società. Essa sarà aperta alle ore 10 con un discorso del chiarissimo prof. commend. Pier Sylverio Leicht sul tema: « L'unità di linguaggio e di civiltà del Friuli ».

Sull'argomento dell' integrità regionale del Friuli, l'assemblea sarà quindi chiamata ad esprimere il suo voto.

Dopo di che sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della Presidenza — 2. Relazione della Commissione per la grafia — 3. Relazione della Commissione bibliografica — 4. Varie — 5. Elezione del nuovo Consiglio direttivo — 6. Nomina dei revisori dei conti.

La riunione sarà rispesa dalle ore 12 alle 15.

La conferenza del prof. Leicht sarà pubblica.

Si prega vivamente di non mancare al Convegno, che avrà speciale importanza non solo per gli argomenti posti all'ordine del giorno, ma perchè deve essere una affermazione, non inefficace, di coscienza e di volontà regionale, nell'ambito della Nazione.

In memoria del comm. L. C. Schiavi

Per onorare la memoria dell'avv. comm. L. C. Schiavi, iscrivendone il nome fra i soci «ad memoriam» della Società Alpina Friulana» il conte Detalmo di Brazzà ha offerto lire 100.

Ricordiamo che su proposta dell'on. prof. M. Gortani, nell'ultimo convegno dell'alpina, fu votata la istituzione di questa categoria di soci, iniziandola con i nomi dell'ing. Luigi Gortani e della signora Annina Grassi, padre e zia del proponente.

Nello stesso convegno fu iniziata una sottoscrizione per la iscrizione con lo stesso titolo dei benemeriti soci caduti in guerra: generale Antonio Cantore, dott. G. B. de Gasperi, dott. Giuseppe Feruglio. Le offerte subito raccolte furono: O. Marinelli lire 10 — E. Pico lire 10 — A. Ferrucci lire 10 — I. Rubbazzer 10 — Maria Pico 10 — U. Omet 10 — D. Omet 5 — Sergio Petz 10 — Orgnani-Martina Federico lire 10 — F. Musoni 10 — F. Colla 10 — U. Camavitto 10 — G. Muzzatti 10.

Arresto per furto

di una macchina da cucire

E' stato ieri arrestato certo Bassi Virgilio perchè venne scoperto che esso aveva rubato una macchina da cucire in Via Villalta al n. 87.

Il Bassi aveva portato la macchina in via Grazzano dove dagli agenti investigatori venne trovata.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo l'ultima seduta del Consiglio comunale. Erano presenti il sindaco gr. uff. Pecile, l'avv. Casasola, della Porta, l'ing. Codugnello, il prof. Comencini, l'on. Girardini, il dott. Lazzarutto, il sig. Cremese, il cav. Venier, il sig. Conti, l'avv. Celotti, l'avv. Cristofori, l'avv. Zanuttini, l'avv. Miani, il cav. Rosetti, don Ostuzzi, l'avv. Zagato, il dott. Murero, il sig. Marcolini, il dott. Peratoner.

PARLA IL SINDACO

Prende la parola il Sindaco. Egli dice: E' questa l'ultima seduta del Consiglio comunale prima dei comizi che avranno luogo il giorno 31. Adempio ad un dovere rivolgendo un vivissimo ringraziamento ai consiglieri che per un lungo periodo prestarono la loro preziosa collaborazione, ringraziamento che estendo alla minoranza, che in molte occasioni si dimostrò con me molto cortese.

Rivolge un affettuoso ringraziamento ai colleghi presenti e passati della Giunta, con i quali durante sedici anni di sindacato, ebbe sempre comunione d'intenti.

Non può dimenticare l'opera del personale del Comune e di quanti si diedero con opera sagace allo svolgimento della restaurazione cittadina. Vorrebbe riassumere tutto il lavoro svolto in tanti anni, ma una esposizione così vasta riuscirebbe troppo complessa, richiamerebbe poi alla mente l'amarezza di tristi giornate vissute da profughi e da rimasti e tanti altri dolori e miserie.

«Siamo ben lungi dal pensare, egli dice, di aver fatto in questo lungo periodo tutto il necessario; ma, nei limiti delle nostre forze, abbiamo adempito al nostro dovere col solo pensiero di portare un modesto contributo. La restaurazione democratica cercò sempre di seguire il progresso e le riforme sociali».

Augura che il prossimo rinnovamento si compia senza conflitti dolorosi e confida che in quest'ora grave siano chiamate all'ufficio persone che abbiano serena visione dei reali bisogni della città che tanto ha sofferto e ancora soffre.

«Fra poche settimane, — egli conclude — gli elettori faranno conoscere il loro volere; in quanto a noi, deponiamo il non lieve fardello».

Ripete i saluti e le espressioni di vivissima gratitudine.

PARLA GIRARDINI

Prende la parola l'on. Girardini (vivissima attenzione).

Egli ricambia il saluto del sindaco a nome della maggioranza e rivolge pure parole di saluto ai suoi collaboratori della Giunta.

Dice che egli può parlare con maggiore libertà di spirito perchè, come ha dichiarato molti mesi or sono al sindaco e a parecchi amici, egli non intende di rientrare nell'amministrazione del comune.

La conoscenza intima acquistata degli organismi dello stato, della complicata vita parlamentare e delle condizioni del paese, conoscenza che pare facile ed è difficile, gli creano il dovere di prestare altrove i suoi servigi finchè i suoi concittadini lo vorranno. E questa è una occupazione sufficiente e grave.

Soggiunge che le parole del sindaco gli hanno richiamato ai tempi passati, fin da quando nel 1889 la democrazia salì per la prima volta al governo del comune sotto la presidenza del senatore Pecile, alla cui memoria tributa parole di elogio.

Ricorda come nel 1901 la democrazia sia ritornata all'amministrazione con Michele Perissini, verso il quale ha pure parole di cortese benevolenza.

E come nel 1904 i democratici uniti ed i partiti popolari abbiano chiamato a presiedere l'amministrazione lo attuale sindaco.

Ha ragione il signor sindaco, egli dice — che sarebbe troppo lungo fare la storia di tutta l'opera compiuta in questi anni dalla Democrazia al potere.

Di quest'opera fanno però fede le relazioni annuali, quelle emanate in speciali contingenze, le istituzioni rinvigorite, ampliate e quelle numerose, novellamente istituite. Tutta questa opera si svolse nell'ordine e nella legalità.

Ricorda l'opera compiuta dall'amministrazione durante la profuganza, opera organica, fattiva, che in Firenze ad esempio formava l'esempio e l'ammirazione dei cittadini di quella grande città.

Ricorda come ritornata in mezzo alle rovine della invasione, l'Amministrazione abbia speso un'opera assidua e coraggiosa per ripristinare l'ordine e la proprietà privata.

La Democrazia, — egli dice — abbandona quest'aula non per disperdersi in coalizioni o commistioni di partiti diversi, ma per conservare integro il suo carattere: per quanto le esigenze possano richiedere aperte e sincere alleanze con altri partiti.

Afferma che tutti debbono riconoscere l'attività della amministrazione democratica.

Ma il merito — soggiunge — spetta specialmente a Lei, signor sindaco, che in sedici anni non ha perduto un'ora una occasione per essere utile alla sua città (vive approvazioni); che è stato esempio di operosità indefessa ai suoi colleghi ed ai funzionari.

L'opera di Lei, disinteressata e illuminata è illuminata da una aureola di bontà nella costante azione ispirata e benefica della di Lei Signora. E quando il tremendo recente dolore Li ha colpiti, la cittadinanza è stata profondamente sensibile alla Loro angoscia.

Udine non è popolata nè da immemori, nè da malevoli, nè da ingrati e Le tributerà sempre la sua riconoscenza (vivi applausi).

*

Il sindaco prende di nuovo la parola, per ricordare la morte dell'insigne avv. Carlo Schiavi. Brevemente ne illustra la vita operosa, e infine invita i consiglieri ad alzarsi in segno di saluto reverente.

Ha parole di condoglianza per la famiglia, che giustamente lo piange.

APPROVAZIONI IN II.a LETTURA

Si passa quindi alla votazione di diversi oggetti; vengono approvati:

Deliberazione 27 agosto corr. anno, n. 14834-14835 relativa ad estensione all'ing. Gino Tonizzo ed all'architetto Cesare Miani del maggior caro-viveri, accordato al personale del Comune — Deliberazione 13 settembre corr. anno N. 16305 relativa a sussidio ai danneggiati dal terremoto in Lunigiana e in Garfagnana — Deliberazione 22 settembre corr. anno n. 654 relativa a modificazioni, su ordinanza dell'autorità di tutela, alla deliberazione consigliare per il miglioramento economico ai medici condotti — Provvedimenti a favore degli impiegati daziari (seconda lettura) — Estensione agli agenti daziari dei provvedimenti adottati per gli impiegati (seconda lettura) — Proposta di costruzione di quattro gruppi di case popolari e contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di L. 3.500.000 per far fronte alla spesa conseguente (seconda lettura) — Proposta di un primo contributo di L. 10 mila a favore dei danneggiati dalle alluvioni (seconda lettura).

Acquisto dell'impianto idroelettrico nei pressi della Chiesa delle Grazie

Viene aperta la discussione sull'acquisto proposto dalla Giunta dell'impianto idro-elettrico esistente nei pressi della Chiesa delle Grazie.

L'ing. Codugnello propone che per aumentare l'energia elettrica cittadina si ricorra all'abbassamento del salto sul Ledra nei pressi dell'Asilo Marco Volpe, abbassamento che porterebbe ad un aumento di circa 20 cavalli, con una spesa minima.

Il sindaco fa presente la situazione critica in cui si trova l'Amministrazione comunale; trova giusta la proposta dell'ing. Codugnello e propone a sua volta di raccomandare la soluzione del problema alla nuova amministrazione.

L'avv. Celotti si associa alla proposta Codugnello che ha anche l'approvazione della minoranza.

Dopo animata discussione, viene approvato l'acquisto dell'impianto idroelettrico nei pressi delle Grazie.

Ritenuto detto impianto insufficiente, il Consiglio comunale dà affidamento alla Giunta di aumentare la produzione dell'energia con l'abbassamento del salto sul Canale Ledra.

Per la ricostruzione di un edificio sull'angolo di via Cavour-Belloni

L'ing. Codugnello interroga la Giunta se la costruzione del fabbricato che dovrà sorgere sull'angolo di via Cavour-Belloni sia stata studiata in conformità alla progettata sistemazione della via Cavour.

La Giunta risponde che si è tenuto conto della linea del nuovo piano regolatore.

Per l'affitto dei locali del Palazzo degli Uffici

In ottemperanza a quanto chiesto dalla R. Prefettura, il Consiglio vota la dichiarazione che stabilisce le trattative private per l'affitto dell'angolo di Piazza V. E. del Palazzo degli Uffici.

Gli assassini di S. Osualdo assicurati alla giustizia

Ieri sera abbiamo dato la notizia ricevuta nella serata che gli assassini del Tuzzi di S. Osualdo erano stati arrestati alla stazione di Tarvisio, mentre lavoravano tranquillamente in qualità di facchini.

Oggi nel pomeriggio li abbiamo visti arrivare nella nostra città, bene ammanettati fra due carabinieri.

Sono due giovani di media statura, magri, di pallida carnagione; erano vestiti con abiti leggeri e sotto il braccio portavano ciascuno un piccolo involto. Camminavano con spigliatezza e guardavano in faccia i passanti come se lo arresto non li riguardasse.

I due giovani sono: Liruesi Francesco di Tricesimo e Mauro Giacomo di San Vito al Tagliamento.

Come abbiamo scritto in precedenza, le tracce per la scoperta degli assassini del Tuzzi, vanno ricercate nell'etichetta della bottiglia trovata spezzata vicino al cadavere.

Detta etichetta portava la scritta del medicinale contenutovi e il nome della farmacia, che era quella del dottor Asquini di Tricesimo.

Il farmacista, che venne subito interpellato, si ricordò benissimo che detta bottiglia l'aveva rilasciata alla giovane Liruesi sorella dell'arrestato.

Fatte perciò le pronte ricerche, risultò che il Francesco Liruesi si era allontanato di casa qualche giorno prima in compagnia di altri due compari, dalla notte del delitto non aveva fatto ritorno, come pure mancavano dalla propria casa anche gli altri due.

Ora gli arrestati sono assicurati alla giustizia e rinchiusi nelle carceri giudiziarie a disposizione del giudice istruttore.

L'arresto d'un ladro di formaggio

Dal capo guardia notturna signor Alfredo Ricci, venne l'altra sera arrestato certo Civolesi Umberto di Ferrara, muratore, perchè scoperto verso le ore 4 del mattino in via Ippolito Nievo con altri due compari mentre trasportavano al sicuro una certa quantità di formaggio rubata alla ferrovia.

Il Civolesi non volle dare i nomi degli amici, che riuscirono a fuggire.

Modifica d'orario sul tram UDINE - S. DANIELE:

Col giorno 15 andante i treni della linea Udine - San Daniele limitati attualmente a Rivotta faranno capo alla stazione di S. Daniele.

In conseguenza di ciò l'orario attuale viene sostituito dal seguente:

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

Apertura scuole professionali

Il giorno 18 si darà principio alle lezioni di cucito, taglio, disegno, stiratura, igiene, economia domestica, agraria, sartoria, ricamo calze e maglie a macchina ecc.

Per la sezione commerciale si darà l'elenco quanto prima. Per l'orario di ciascuna delle materie industriali bisogna informarsi all'ufficio della Direzione, Via Grazzano n. 28.

Comunicato

La Società **INDUSTRIA GOMMA E HUTCHINSON,** la nota Casa Italiana fabbricante di pneumatici Velo - Moto fabbricante dei pneumatici Velo - Moto coli tecnici e tutti gli articoli di gomma, pregiasi comunicare alla affezionata clientela che col 1 ottobre corrente ha incominciato a funzionare con la propria filiale di Padova (Via Dante N. 27 A.)

L'ottima organizzazione di tutti i servizi amministrativi e tecnici il grandioso e costante rifornimento dei magazzini, dànno affidamento che i rapporti con la clientela ne risentiranno i migliori benefici. La spettabile clientela del Veneto, Trentino Venezia Giulia è pertanto vivamente pregata di rivolgersi per qualsiasi fabbisogno alla anzidetta filiale di Padova.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera davanti a un numerosissimo pubblico venne rappresentata la brillante commedia «I quattro rusteghi» di C. Goldoni.

L'interpretazione spontanea e accurata data da Zago a questa vecchia commedia ma pur piena di freschezza goldoniana entusiasmò il pubblico che fu largo di applausi.

Stassera «Zente refada» di Giacinto Gallina.

Teatro Cecchini

Questa sera si proietta per l'ultima volta la sesta ed ultima serie della emozionante film «IUDEX». In questa serie finale l'amore filiale di Giacomina e l'amore di Iudex per la sua protetta si troveranno di fronte spasimanti, nella più straziante delle situazioni.

SPORT

GIRO DEL FRIULI ORIENTALE

24 Ottobre 1920

L'Associazione Sportiva Udinese lavora alacremente alla buona riuscita del Giro del Friuli che certamente riuscirà come un modello di serietà e perfetta organizzazione.

L'importanza della gara è del tutto eccezionale, sia per ricchezza di premi per numero d'iscritti, per il percorso veramente ideale.

Le iscrizioni pervengono numerose; notiamo sin d'ora quella del migliore dilettante italiano: Gay Federico della U. S. Torinese.

Si prevedono e si attendono altre iscrizioni di nomi noti nel campo ciclistico nazionale.

Si raccomanda ancora una volta che chi desidera seguire la corsa con automobile deve rivolgersi al più presto alla Segreteria dell'A. S. U. per l'assegnazione del numero di marcia e per uniformarsi a tutte le norme volute dall'U. V. I.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.80 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 8.30 — D. 13.20 [illegible]

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.45 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.